

Le persone senza emozioni sono anche senza rughe, io... ne ho tantissime

Vita di
Gina Marpillero
nel Novecento
friulano



◀ Io, con mio nipote Dario, a Porpetto nel 1983.

Caro Dario, tu hai sedici anni io ne ho ottantadue, Dentro questo spazio di tempo, per te vuoto, ci sono tante vite, tanti avvenimenti che tu non conosci e che io voglio raccontarti, quindi non meravigliarti di ricevere di tanto in tanto delle lettere scritte dalla nonna, detta anche "nonnaccia".

Questo "antivezzeggiativo" venne adottato come per una specie di pudore, perché esser troppo complimentosi non è stato mai un mio insegnamento.



▼ Una mattina nella mia casa di Udine.



▲ Mio fratello Mario, morto in solitudine a soli 53 anni.

Caro Dario, ti ho raccontato della morte di mio fratello Mario.

Morto da solo, nella casa di cura Meneghetti di Tricesimo, dopo un attacco di "delirium tremens". La sua morte sta per me al centro di tutto quello che è successo in quegli anni. Tutto sommato io non ho sofferto perché se ne è andato a 53 anni, ma perché ha dovuto aspettare 53 anni che la morte arrivasse ed ha voluto essere da solo ad aspettarla.



▲ Una mia immagine un po' pensosa.

Caro Dario, ho pensato che fonderò una associazione che si distaccherà dalle solite, dove si entra solo se si hanno le carte in regola.

La mia sarà un'associazione di donne vere, sole, con vite vissute, sofferte e superate con superbia, come una corsa ad ostacoli, accettando le cose belle e le cose brutte, perché quella è la vita.

C'è il gruppo degli Alcolisti anonimi, io farei invece il gruppo delle Vedove anonime.

Le persone senza emozioni sono anche senza rughe. Io, tu lo sai, ne ho moltissime.